

Introduzione

In questo volume si affrontano le possibili criticità nella comunicazione tra italiani e spagnoli. Queste due realtà, essendo molto complesse dal punto di vista culturale meritano una brevissima introduzione, finalizzata a evitare alcune ‘trappole’ di lettura insite in ogni opera (manuale, saggio, schema ecc.) su questo tema.

Alcune premesse fondamentali

Scrivo Marco Aime nell'introduzione del suo volume *Eccessi di culture* (2004): a incontrarsi o a scontrarsi non sono culture, ma persone. Se pensate come un dato assoluto, le culture divengono un recinto invalicabile, che alimenta nuove forme di razzismo. Sulla scia di queste parole, ribadiamo quanto detto in Balboni, Caon (2015) - vo-

Il volume è stato concepito unitariamente dai tre autori. Nella stesura, i capitoli 1, 4 e 5 sono di Valeria Tonioli, il capitolo 2 di Carlos Alberto Melero Rodríguez, il capitolo 3 di Fabio Caon.

lume di riferimento rispetto al modello di osservazione della comunicazione interculturale -, ovvero che:

- se si incontrano persone, le informazioni presentate in questa sede riflettono l'opinione personale e quindi hanno un valore *orientativo* su cui il comunicatore interculturale può soffermarsi con attenzione per poter evitare o ridurre alcuni rischi di fraintendimento, incomprensione, conflitto con l'altro o, almeno, per gestire le situazioni problematiche che possono crearsi. È dunque utile precisare che gli esempi sono stati fatti con lo scopo di fornire alcune indicazioni generali di tipo conoscitivo (il valore culturale dei gesti, la variabilità del concetto di puntualità, ecc.) ma soprattutto con l'obiettivo di favorire, esemplificando, la costruzione personale di un manuale da parte del lettore. Un manuale 'fai-da-te' dinamico, stratificato e in continua evoluzione, così come sono le persone, i rapporti e le culture. Si tratta infatti di un modello di *osservazione* che, per sua natura, deve essere sintetico e cognitivamente economico ma che tale deve restare: osservare è una strategia per gestire in modo dinamico la relazione che, di per sé, è creativa in quanto non preordinata su schemi fissi ed immobili: avere dei 'punti di osservazione' strategici (aspetti verbali, non verbali e valori di fondo ad essi connessi, eventi culturali) è una possibile facilitazione dell'osservazione, e tale è l'intento del modello originario e di ogni pubblicazione nostra in quest'ambito. È quindi con lo spirito di un necessario relativismo che possiamo mettere sotto una buona luce le informazioni che abbiamo presentato e invitare nuovamente il lettore alla scrittura di un proprio manuale di comunicazione interculturale tra italiani e spagnoli;
- non si può insegnare la comunicazione interculturale per ragioni *qualitative* in quanto è un oggetto in continua evoluzione, che si evolve quotidianamente ad opera dei mass media, degli scambi, del turismo, della conoscenza reciproca, oltre che per la natura intrinseca di ogni cultura. Non si può insegnarla anche per ragioni *quantitative*: quante culture esistono (per approfondimenti cf. Caon, Battaglia, Bricchese 2020) anche all'interno della stessa macrocultura italiana o spagnola?
- Infine, non si può insegnare la *competenza*, ma si può proporre un *modello di competenza* comunicativa interculturale, in modo che, come già detto, ciascuno si costruisca giorno per giorno, esperienza per esperienza, contatto per contatto, incidente per incidente la sua competenza comunicativa interculturale, e che questa possa anche tradursi in un manuale *in progress* in cui annotare le esperienze interculturali dirette (dovute a incontri di lavoro, d'amicizia, di viaggio ecc.) e indirette (tratte da film, libri, manuali) come quelle che leggerete qui, e così via.

A questo fondamentale presupposto si aggiunge il fatto che Italia e Spagna sono nazioni particolarmente complesse dal punto di vista linguistico e culturale anche per ragioni storico-politiche. Premettiamo che la dimensione linguistico-culturale è quella che interessa questo volume e lo sfondo storico-politico (come ogni giudizio su di esso) è fuori dall'oggetto di questo studio (gli eventuali riferimenti alla situazione politica di entrambi i paesi, non è un focus del lavoro, bensì come parte della risposta dei nostri *informant*).

Due realtà complesse

Dal punto di vista linguistico in Spagna, oltre alla lingua spagnola, ci sono altre lingue co-ufficiali in determinate regioni (il basco nei Paesi Baschi e parte di Navarra; il galiziano in Galizia; l'aranese nella Val d'Aran e il catalano in Catalogna, le Baleari e nella Comunità valenziana dove si parla il *valenciano*), altre lingue non ufficiali ma regolate dalla legge (come l'asturiano nelle Asturie o l'aragonese nella parte nord d'Aragona), altre lingue riconosciute nello stato di autonomia (come il leonese in Castiglia e Leon) e, in fine, altre lingue non ufficiali o dialetti (come il caló del gruppo etnico gitano spagnolo o l'arabo a Ceuta e Melilla, per indicarne solo due).

Una situazione, per certi aspetti, simile a quella italiana dove, oltre all'italiano lingua ufficiale ci sono altre lingue e dialetti, alcune co-ufficiali in determinati territori come il ladino o il tedesco, il friulano e il sardo; altre non ufficiali, sebbene con tutele locali, come l'abbanese d'Italia, l'occitano, il greco d'Italia, il croato, il catalano. A questo, in Italia si aggiungono le altre lingue chiamate 'dialetti' come, ad esempio, il veneto, il gallo-italico della pianura padana e della Liguria, il siciliano ecc.

In entrambe le realtà ci sono idee e movimenti indipendentisti, alcune lingue sono più connotate politicamente di altre, le rivendicazioni di determinate culture e territori sono più conosciute o ascoltate di altre...

In considerazione di tale complessità, in questo volume abbiamo deciso di parlare di Spagna e Italia come macro culture che racchiudono in sé molte diversità.

Il 'lettore' del volume

Per quanto concerne il principale lettore implicito di questo volume, è la persona interessata in generale alla comunicazione interculturale e in particolare a queste due culture (dallo studente che vuole fare un Erasmus, all'imprenditore che vuole migliorare i rapporti commerciali con l'estero, alla persona che deve trasferirsi per lavo-

ro o per ragioni personali) con l'obiettivo di avere un punto di riferimento per osservare i possibili punti critici nella comunicazione utili nella costruzione della summenzionato 'manuale fai da te'.

L'obiettivo del volume

L'obiettivo del presente lavoro, quindi, è quello di rilevare e le dinamiche (e le potenziali insidie) comunicative interculturali tra italiani e spagnoli sulla base di un modello funzionale alla creazione di un manuale da parte del lettore. È, quindi, un lavoro che cerca di creare un ponte tra le due culture, di ridurre stereotipi, incomprensioni e pregiudizi che possono compromettere la comunicazione.

La ricerca, come abbiamo accennato, è stata fatta (secondo il protocollo riportato nella mappa di comunicazione interculturale¹) tramite interviste e questionari a persone che mantengono dei legami con l'altra cultura in modo costante e per diversi motivi. Queste testimonianze, quindi, non hanno la pretesa di essere statisticamente valide ma si configurano come dati qualitativamente significativi.

Le persone intervistate sono molto diverse per età, professione ma anche per origine geografica in modo da poter rappresentare (almeno in parte e con i limiti summenzionati) la varietà culturale di entrambi i paesi.

Il questionario in appendice

Una nota molto importante in chiusura: in appendice viene pubblicato anche un questionario bilingue che è uno degli strumenti di ricerca attraverso cui sono state raccolte le informazioni. Il volume, nella sua articolazione, rispecchia tale questionario: la ragione per cui alcuni punti non vengono trattati è perché essi non rappresentano un problema nella comunicazione, ovvero italiani e spagnoli condividono tendenzialmente le medesime aspettative e 'grammatiche' implicite. La lettura del questionario, dunque, può rappresentare uno stimolo per valutare anche quali sono gli aspetti comunicativi che non generano potenziali criticità.

1 <https://www.mappainterculturale.it>.